

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- DLgs. n. 286/1998 (Testo unico sulle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero – In particolare l'art. 38)
- Art. 45 del DPR 394/99, intitolato "Iscrizione scolastica"
- D.P.R. 275/1999
- C.M. n.24 del 01/03/06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- C.M. n.32 del 2008 su esami conclusivi I ciclo
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (ottobre 2007)
- C.M. n.2 dell'8 gennaio 2008
- Libro verde su Istruzione e Migrazione – aprile 2008
- Documento del Consiglio dell'Unione Europea "Istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio"- ottobre 2009

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro per accogliere ed integrare gli alunni stranieri nella scuola e si propone di offrire alcune linee guida comuni all'interno dell'istituto per l'aspetto didattico. In particolare:

- evidenzia l'impegno e l'assunzione collegiale di responsabilità di tutto il Collegio dei Docenti;
- contiene criteri, principi ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici coinvolti;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- offre alcune indicazioni generali sulla programmazione del curriculum e sulla valutazione;
- propone modalità di intervento per l'apprendimento dell'italiano L2;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

Nel protocollo d'accoglienza possiamo individuare fondamentalmente quattro azioni:

1. FASE AMMINISTRATIVA BUROCRATICA : iscrizione, documentazione

a. colloquio dei richiedenti l'iscrizione all'Istituto con il DS o suo collaboratore

b. la segreteria:

- ha un incaricato responsabile per l'iscrizione degli alunni stranieri che accoglie la famiglia
- riceve le iscrizioni in qualsiasi momento dell'anno
- fornisce la domanda di iscrizione e acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- fornisce informazioni e materiali plurilingui sulla scuola

- raccoglie la documentazione necessaria: permessi di soggiorno, scolarità precedente, risultati ottenuti (pagelle, diplomi, certificati) ,eventuale data di inserimento nel sistema scolastico italiano
- informa la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana)
- Informa del nuovo inserimento la Funzione Strumentale Intercultura e il collaboratore del plesso interessato
- trasferisce le notizie acquisite alla funzione strumentale o al referente intercultura del plesso interessato
-

Criteria di assegnazione alla classe:

Criteria generali:

- indicazioni ministeriali vigenti :art. 45 del DPR n. 394 del 31/08/99 (classe corrispondente all'età anagrafica)
- scolarizzazione pregressa: percorso scolastico chiaro e regolare nel paese di provenienza: inserimento in classe di appartenenza
- scolarizzazione pregressa: percorso scolastico non chiaro o lacunoso o in caso di particolare difficoltà (e non per la non conoscenza della lingua italiana) : inserimento in una classe un anno arretrata rispetto alla classe d'appartenenza

Criteria d'inserimento rispetto alla sezione:

- numero alunni della sezione
- numero alunni non italofoni non/poco alfabetizzati
- risorse: presenza di altri alunni non italofoni appartenenti alla stessa etnia già/in parte alfabetizzati.

Il Dirigente Scolastico assegna la classe e la sezione dopo aver sentito i pareri dei collaboratori, del referente intercultura, dei docenti delle classi di eventuale destinazione.

2. FASE COMUNICATIVO RELAZIONALE: prima accoglienza o conoscenza

La Funzione strumentale o la referente di plesso:

- esamina il materiale raccolto dalla segreteria
- effettua un colloquio con i genitori (con eventuale presenza del mediatore linguistico se bisogno)
- fornisce agli insegnanti di classe tutte le informazioni ed il materiale in suo possesso
- facilita la conoscenza della nuova scuola
- contatta il mediatore linguistico su richiesta dei docenti di classe.

Gli insegnanti di classe:

- preparano la classe creando un clima di "accoglienza" e favoriscono l'inserimento
- affidano il nuovo arrivato ad un "compagno tutor" (preferibilmente della stessa lingua) per orientarlo e sostenerlo
- osservano l'alunno all'interno del gruppo classe
- elaborano test d'ingresso per rilevare le conoscenze pregresse
- promuovono attività a coppie o in piccolo gruppo
- mantengono i contatti con la famiglia richiedendo , se necessario, la presenza del mediatore linguistico
- programmano attività interculturali rivolte a tutta la classe.

3 FASE EDUCATIVO DIDATTICA :programmazione, valutazione, italiano l2

PROGRAMMAZIONE:

In riferimento alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, si invitano tutti i docenti a seguire le seguenti indicazioni

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri del febbraio 2006 rappresentano molto chiaramente l'esigenza di considerare le difficoltà che gli alunni immigrati incontrano nel confronto con una lingua straniera che non è solo mezzo di comunicazione, ma deve diventare strumento di studio e di crescita.

Si riporta integralmente un passo al pto.4 del documento sopra citato: " L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica.

Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.(....)

E' necessaria pertanto una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero."

Ne deriva che tutti i docenti del Consiglio di classe (insieme per gli obiettivi trasversali e singolarmente per quelli disciplinari) sono chiamati ad organizzare un percorso personalizzato attraverso una programmazione individualizzata, che, accanto alla definizione dei livelli di conoscenza linguistica di partenza, espliciti quelli disciplinari, rilevabili con prove strutturate in superamento delle difficoltà linguistiche, per definire con la massima attendibilità possibile i reali prerequisiti da cui partire.

.E' necessario inoltre che l'alunno venga introdotto " con equilibrata successione"all'apprendimento delle altre discipline, ed è necessario che si scelgano e si calibrino i contenuti in funzione delle esigenze di sviluppo culturale del singolo e non basandosi su schemi di programmi stereotipati.

La programmazione sopra richiamata è condizione non opzionale, per poter attuare una valutazione corretta che, partendo dal monitoraggio formativo dei progressi, preveda la valutazione sommativa e certificativa.

Modalità di adattamento dei programmi:

- Riduzione: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti agli alunni neo arrivati in forma ridotta e qualitativamente adattati alle loro competenze linguistiche in modo da proporre loro un percorso realisticamente sostenibile. in alcuni casi, se l'alunno non ha alcuna conoscenza della lingua italiana, si può arrivare all'omissione temporanea di alcuni obiettivi disciplinari o intere discipline.
- Adozione di testi di studio alternativi rispetto ai libri di testo in adozione alla classe, qualora questi risultassero inadeguati al livello linguistico dell'alunno
- Semplificazione del testo da parte del docente
- L'adattamento della programmazione didattica deve tener conto dei livelli di padronanza delle competenze linguistiche previste dal QCER (Quadro Comune europeo) e del PEL (Portfolio Europeo delle Lingue).

Indicazioni didattiche:

- Introduzione operativa nell'attività didattica: questa infatti permette di abbinare parole ad azioni; la scuola è ancora troppo verbale- è stato stimato che l'insegnante "parla" mediamente per l'80% del tempo - , ed è facilmente comprensibile come questo sia un grosso ostacolo per chi non comprende la lingua
- Uso di linguaggi non verbali (foto, video, ecc)
- Contestualizzazione: fare riferimento ad oggetti, relazioni, pensieri, cose presenti, creare situazioni di contesto: simulazioni, giochi di ruolo, ecc.

- Semplificazione: utilizzare un linguaggio più semplice, caratterizzato da una minore velocità espositiva, dal riferimento al concreto ogni volta che sia possibile, da una struttura linguistica più chiara e ridondante, ripetendo più volte gli stessi termini.
- Utilizzazione di tecniche di apprendimento cooperativo e di aiuto dei pari.
- Valorizzazione delle competenze dell'alunno.

In allegato 1 viene proposto a tal proposito “Il piano educativo personalizzato per gli studenti stranieri” da compilare a cura di ogni docente del consiglio di classe per ogni disciplina.

Ne consegue che tale adattamento comporti un adattamento della valutazione.

In riferimento a:

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Quanto discusso in sede dei consigli di classe
- Protocollo d'Accoglienza
- L'art. 4 del D.P.R.275/99 che assegna alle istituzioni scolastiche la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, “ nel rispetto della normativa nazionale”.
- L'art. 45, comma 4 del D.P.R. n. 394 /99 assegna al Collegio docenti la definizione, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, del necessario adattamento dei programmi di insegnamento
- Circolari e direttive pongono fortemente l'accento sulla personalizzazione dei curricoli, dal D.lvo 59/04 ai successivi interventi
- La Circolare n. 28 del marzo 2007 che recava indicazioni sull'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie ha dedicato un paragrafo agli alunni con cittadinanza non italiana, nel quale, pur richiamando l'inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove, chiedeva di tener conto “ anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta” (concetti ribaditi dalla C.M. n. 32 del 2008).
- Le “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri” del febbraio 2006 invitano ancora a “ far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno”.

Premesso quanto sopra:

Poiché la lingua risulta essere lo strumento fondamentale per l'acquisizione di gran parte degli apprendimenti disciplinari, è evidente che l'insufficiente padronanza linguistica costituisce un grave handicap per l'allievo. Tuttavia l'alunno è portatore di altre conoscenze e competenze, che l'insegnante spesso non riesce a valutare in quanto a sua volta non conosce la lingua madre dell'allievo, ma che quando emergono vanno valorizzate.

E' molto importante non confondere l'insufficiente conoscenza della lingua italiana con insufficienti conoscenze e competenze di carattere generale; bisogna inoltre tener conto anche della specificità dello stesso (ad esempio, nella cultura asiatica, l'insegnante viene visto in modo molto diverso, e se l'alunno non comprende quanto gli viene spiegato, vive questo fatto come una sua colpa, astenendosi dal chiedere ulteriori chiarimenti).

La valutazione interviene come momento regolativo e orientativo dell'attività didattica. Essa è dunque formativa e tiene conto solo del percorso effettivamente realizzato dall'alunno.

Per questi motivi è indispensabile rilevare le effettive competenze nelle varie discipline attraverso dei test d'ingresso ad hoc.

Criteria per la valutazione

Come valutare la propria disciplina in base ai livelli di competenza in italiano L2
Per poter valutare gli alunni non italofoni è importante distinguere i diversi livelli di alfabetizzazione in lingua italiana:

1° livello: Allievi neo iscritti, con nessuna conoscenza pregressa della lingua italiana. Fino al raggiungimento della strumentalità di base, la valutazione riguarderà solo i seguenti aspetti: frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2

2° livello: Allievi che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. I docenti di classe terranno conto del fatto provato che la Lingua seconda usata quotidianamente si impara da qualche mese ad un anno, mentre per la lingua dello studio ci vogliono diversi anni (da 5 a 7), pertanto ogni docente si atterrà al piano educativo personalizzato per gli studenti stranieri”

3° livello: Allievi che hanno raggiunto un buon livello di padronanza linguistica e che non necessitano di interventi personalizzati. L'alunno segue le attività della classe, e di conseguenza per la valutazione si applicano gli stessi criteri stabiliti per i compagni.

□ Compilazione del documento di valutazione

Alla conclusione del primo quadrimestre:

per gli alunni neo arrivati si valuta il percorso di italiano L2 fino a quel momento seguito. Sulla scheda di valutazione si deve inserire l'enunciato: “ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana ”; se l'insufficiente conoscenza della lingua italiana impedisce l'apprendimento delle discipline. Nel documento di valutazione, negli spazi riservati alle suddette discipline, andrà riportata la seguente dicitura: “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana. per le discipline più pratiche ed operative deve essere indicata una precisa valutazione.

per gli alunni che frequentano da mesi o da un periodo che ancora non li ha messi in grado di accedere con facilità alla lingua di studio e quindi alla totalità degli aspetti che compongono le discipline, si procederà come sopra.

per gli alunni del terzo livello si applicano le stesse modalità di valutazione del resto della classe

A fine anno:

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e deve essere formulata in modo più completo possibile.

Per gli alunni inseriti in corso d'anno, si devono seguire le indicazioni al punto 1.

Per gli alunni che frequentano dall'inizio dell'anno la valutazione deve essere espressa in tutte le discipline sulla base del “piano educativo personalizzato per gli studenti stranieri” e in considerazione dell'autonomia di cui dispongono le istituzioni scolastiche che non solo permette, ma impone di operare scelte organizzative e didattiche con lo scopo di offrire ad ognuno il percorso a lui più adatto per il raggiungimento del successo formativo (DPR275/99)- Regolamento in materia

di Autonomia delle Istituzioni Scolastiche, art 1, comma 2, art.4, art.5, comma3).

Il giudizio globale

Riprendendo i tre livelli di competenza in lingua italiana sopra descritti, il riquadro della scheda di valutazione dovrà essere compilato rispettando le seguenti indicazioni:

1° livello: riguarda tutti gli alunni che si trovano nella fase del primo apprendimento linguistico.

Si specificherà: “L’alunno è stato inserito il....(data) e conosceva/non conosceva/conosceva poco la lingua italiana, pertanto ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica.

La frequenza scolastica è stata....regolare/irregolare/scarsa /n° assenze:...I risultati conseguiti nell’apprendimento italiano L2 sono...rilevanti/soddisfacenti/insoddisfacenti.” Tale descrizione verrà integrata con gli indicatori validi per tutti gli alunni della classe.

2° livello: riguarda gli alunni che hanno superato la fase della prima alfabetizzazione e stanno seguendo in itinerario di rinforzo e approfondimento linguistico (livelli A1-A2 del QCE), senza trascurare altre discipline curriculari: “L’alunno frequenta da...(anni) la scuola in modo....regolare/irregolare/alternò (n° assenze:...). I risultati conseguiti nell’apprendimento italiano L2 sono...rilevanti/soddisfacenti/insoddisfacenti.”

3° livello: non necessita di particolari specificazioni e si applicano i criteri adottati per tutti gli altri alunni della classe.

□ **Esame di licenza**

Si ribadisce che l’esame di licenza media è momento finale di un percorso e deve accertare il possesso delle competenze essenziali.

La Circolare n. 28 del marzo 2007 che recava indicazioni sull’esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie ha dedicato un paragrafo agli alunni con cittadinanza non italiana, nel quale, pur richiamando l’inderogabilità dell’effettuazione di tutte le prove, chiedeva di tener conto “ anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.”

Per tener insieme gli aspetti apparentemente contrastanti emersi anche da quanto sopra esposto,ormai gli istituti si sono orientati verso la proposta di prove scritte d’esame “ a ventaglio” o “ a gradini” che individuano il livello della sufficienza e livelli successivi. Per la prova scritta di italiano, si può optare per una prova di contenuto “ ampio” in modo da consentire che ogni alunno trovi la propria modalità di elaborazione.

INSEGNAMENTO ITALIANO L2

Obiettivo prioritario nell’integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l’acquisizione di una buona competenza nell’italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale...(Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri. cm. 24 1/3/06)

Obiettivi dei percorsi di Italiano L2

- fornire strumenti linguistici essenziali per poter inserirsi efficacemente in un ambiente totalmente nuovo;
- consolidare e migliorare le competenze linguistiche e comunicative in lingua italiana;
- supportare l’alunno su specifiche tematiche inerenti le varie materie curriculari laddove ne esistesse l’esigenza:

Struttura dei percorsi:

-Per gli alunni di prima alfabetizzazione, in orario scolastico, per almeno due mesi per promuovere la lingua della quotidianità che aiuti ad affrontare lo stare in classe e superare le prime barriere comunicative, attraverso sussidi didattici specifici.

- Corsi intensivi modello “a scalare”, in orario scolastico

4. FASE EDUCATIVO DIDATTICA : Educazione interculturale

In riferimento a:

- □c.m. 24 del 1.3.06
- □DLgs. n. 286/98

NB: La mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze

OBIETTIVI DISCIPLINARI PREVISTI

.....
.....
.....
.....

NUCLEI TEMATICI PROPOSTI

.....
.....
.....
.....

METODOLOGIE

- semplificazione del testo
- immagini
- schemi
- questionari
- spiegazioni individualizzate
- lavori di gruppo
- mappe concettuali
- altro (indicare).....
- TIPOLOGIE E STRATEGIE DI VALUTAZIONE
- prove oggettive
- vero/falso ; risposte a scelta multipla
- completamento di frasi con parole indicate a fondo testo
- domande con risposte aperte
- compilazione di griglie dopo l'ascolto/lettura
- role play
- tempi di verifica più lunghi
- altro (indicare).....
- ATTIVITÀ INTEGRATIVE RICHIESTE / PROPOSTE
- corso di italiano di base in orario curricolare
- recupero in orario curricolare
- altro (indicare).....

NOTE

.....
.....
.....
.....